

“Prima Persona Plurale”: dedicato ai figli di chi è in carcere

Paolo CONTE

Via al progetto innovativo “Prima Persona Plurale - Noi siamo qui” per i diritti dei minori, figli delle persone detenute, dentro e fuori la Casa Circondariale Borgo San Nicola di Lecce.

L’iniziativa mira a costruire una rete di supporto integrata, favorendo il benessere familiare e rafforzando il legame genitoriale dentro e fuori il penitenziario.

L’obiettivo infatti è quello di garantire ai minori forme adeguate di accoglienza durante le visite in carcere e favorire opportunità di crescita personale e culturale. Il progetto, promosso da Fermenti Lattici Aps, è stato illustrato ieri mattina presso la Casa Circondariale di Lecce alla presenza di Maria Teresa Susca (direttrice Casa Circondariale Borgo San Nicola di Lecce), Andrea Guido (assessore comunale al Welfare), Maria Mancarella (garante dei diritti delle persone private della libertà personale), Antonietta Rosato e Cecilia Maffei (Fermenti Lattici Aps), Maria Pia Scarciglia (presidente Antigone Puglia), Riccardo Buffelli (presidente Arci Cassandra APS), Maria Teresa Calvelli (Comunità Speranza).

«Questo progetto è una conferma dell’impegno - spiega la direttrice del carcere Maria Teresa Susca - che da diversi anni Antonietta Rosato e Cecilia Maffei e della loro associazione Fermenti Lattici Aps, ci rende all’interno dell’istituto penitenziario. Puntiamo alla costruzione di una rete sempre

più ampia sul territorio per gestire meglio le problematiche e le esigenze della popolazione adulta».

Dentro il carcere l’iniziativa prevede l’accoglienza per circa 300 minori in visita ai genitori detenuti e momenti ricreativi per rafforzare i legami familiari, come feste (compleanni, Festa della Mamma e del Papà, Befana, altre occasioni), spettacoli teatrali curati dalla compagnia Principio Attivo Teatro e sessioni di pet therapy con Frida, grazie all’associazione Megghy.

In partenza anche Il Cinemino, un momento dedicato a mamme e bambini per condividere del tempo di qualità guardando un film. È previsto anche un servizio di trasporto gratuito per le famiglie provenienti dai comuni dell’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, dove opera Arci Cassandra.

Fuori dal carcere invece saranno offerti supporto allo studio, laboratori educativi e iniziative ricreative nelle biblioteche comunali OgniBene e L’Acchiappalibri e in altri centri culturali.

Una particolare attenzione sarà rivolta agli spazi di accoglienza come Villa Adriana, struttura dedicata alle persone detenute in permesso e alle loro famiglie, in collaborazione con Comunità Speranza. Qui, anche con i materiali montessoriani di Boboto, si realizzeranno attività ludiche e momenti di condivisione.

Sono previste gite e visite ai musei, oltre al campo estivo

nelle biblioteche.

Il progetto include presidi di ascolto psicologico con le esperte e gli esperti di Psifia - Psicoterapeuti per la famiglia, l’infanzia e l’adolescenza, incontri formativi per operatori e addetti ai lavori, la redazione della Carta dei Servizi per la Famiglia a cura di Antigone Puglia.

Attraverso l’affido culturale e il cofinanziamento comunitario della Cultura del sospeso, saranno sostenuti percorsi di sport, teatro, musica e danza per valorizzare e incoraggiare i talenti dei minori.

Il progetto è stato selezionato da “Con i Bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Le attività, che proseguiranno sino al gennaio 2028, sono già in corso. Dal lunedì al venerdì, le bambine e i bambini vengono accolti durante le visite in carcere e una volta al mese anche grazie alla pet therapy; ogni martedì e giovedì dalle 15 alle 17 continua l’aiuto-compiti nella biblioteca L’Acchiappalibri, mentre ogni giovedì si svolgono laboratori di lettura dalle 16.30.

Il progetto è stato presentato ieri e prevede tante iniziative: dallo svago al sostegno allo studio



Un momento della conferenza stampa di ieri mattina



Peso: 26%